

POPOLARI. L'istituto bresciano aprirà due nuove filiali oltre alle 10 già presenti (61 in totale)

Valsabbina per crescere punta sul Veronese

Il dg Barbieri: «L'area scaligera è quella cresciuta di più in tre anni, gli impieghi sono il 15% del totale e le masse amministrative l'11%»

Alessandro Azzoni

In un contesto non ancora favorevole e gravato dall'incertezza, Banca Valsabbina archivia un 2015 positivo. Presente nel Veronese e nel Basso Garda bresciano con 10 delle 61 filiali, 8 del Credito Veronese acquisto da Carife nel 2011 e due a marchio proprio, la popolare bresciana pensa a crescere la presenza proprio in terra scaligera.

PESO VERONESE. «L'area Verona pesa circa il 15% del totale dei nostri impieghi e l'11% delle masse amministrative» commenta il direttore generale Renato Barbieri. «È l'area più dinamica della rete e che più è cresciuta negli ultimi tre anni; ciò ha permesso notevole diversificazione di impieghi in settori meno presenti nel nostro territorio di provenienza, e che meno hanno risentito della crisi. Entro l'anno sarà decisa la localizzazione delle due nuove filiali veronesi che abbiamo intenzione di aprire, una in città, l'altra sull'asse altrettanto

strategico Sirmione-Verona. Si aggiungeranno al nuovo sportello in corso di apertura a Monza, e altri due tra Bergamo e la Brianza, portando le filiali della banca a 66».

CONTI DEL 2015. Barbieri stila un bilancio positivo per il 2015, che chiuderà in utile sebbene gravato da una spiacevole componente straordinaria. «Il salvataggio delle banche coinvolte nei dissesti ci costerà 4,2 milioni» prosegue. «È una cifra importante, visto che a fine giugno l'utile semestrale superava già i 6 milioni». Tra i numeri salienti c'è un leggero aumento della raccolta complessiva attorno a 4,7 miliardi (grazie anche al buon contributo del risparmio gestito, in crescita di oltre il 40%) e un calo degli impieghi del 3,5% di poco superiore ai 2,8 miliardi.

STIME per il 2016. «Quanto al 2016, la domanda di credito, sebbene in leggera ripresa, rimarrà bassa» afferma il dg. «Non è previsto un grande recupero dei margini per i bassi tassi di interesse; la nostra



Luciano Veronesi



Adriano Baso

banca sviluppa un business focalizzato su intermediazione creditizia tradizionale, verso famiglie e pmi, e senza operare con strumenti finanziari complessi. La marginalità rimane buona grazie all'aumento a doppia cifra dei ricavi da servizi, ampliati negli ultimi anni. Un buon apporto arriverà anche dal successo delle nuove politiche commerciali che in un anno hanno fatto crescere i conti correnti di oltre 2 mila unità fino agli attuali 72 mila».

CREDITO. Sul fronte credito, Valsabbina ha chiuso un 2015 con una stabilizzazione delle sofferenze, coperte dalla prudente politica di accantonamento sui crediti anomala

attuata in passato dal cda. «La copertura è salita a più del 35%», precisa Barbieri ricordando i coefficienti patrimoniali largamente superiori ai requisiti di vigilanza, con il Cet1 al 14,6% e il Tier Total al 16% al 30 settembre 2015.

NORMATIVA Sul fronte normativo, l'assetto della Valsabbina non cambierà. La banca rimarrà popolare, una delle più grandi d'Italia, con attivi attorno a 4,5 miliardi (nel cda, in quota scaligera ci sono Adriano Baso e Luciano Veronesi, già fondatori del Credito Veronese nel 2003). «Rimarremo una banca indipendente con oltre 40mila soci un po' in tutto il Nord». ●

Intesa Sanpaolo

Barrese guida la Banca dei Territori



Stefano Barrese

Stefano Barrese è il nuovo responsabile della divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo finora guidata dal ceo Carlo Messina. Prima di Messina l'incarico era stato ricoperto da Marco Morelli. Lo annuncia la banca in una nota.

Banca dei Territori, che in Veneto ha come espressione Cassa di risparmio del Veneto, serve circa 11 milioni di clienti di cui 10 milioni di famiglie e 750mila tra imprese e aziende. Barrese, 45 anni, è entrato nel gruppo Intesa nel 1998 e ha ricoperto incarichi nel settore pianificazione e controllo fino al vertice della direzione pianificazione e controllo della Banca dei Territori.

«Barrese», ha dichiarato Messina, «negli ultimi anni è stato capace di raggiungere risultati significativi che rappresentano il miglior viatico per consolidare la posizione di leadership da noi ricoperta e condurre la Banca dei Territori verso nuovi successi».

CREDITO E PMI. Giorgio Grosso fa il bilancio del mandato al vertice della finanziaria della Regione

«Da Veneto Sviluppo a Verona solo il 10% degli interventi»

In tre anni effettuate 18.600 operazioni in totale e distribuiti 1,6 miliardi di euro nelle sette province

«Verona per me è un tasto dolente perché avrei voluto fare di più. Alla fine mi sono convinto che sia una sorta di Veneto2 perché percepisce la Regione come qualcosa di distante, ma bisogna cercare comunque una forte integrazione perché è una realtà molto importante». Giorgio Grosso, presidente della finanziaria regionale Veneto Sviluppo (società che gestisce 600 milioni di fondi regionali per sostenere le pmi) concluderà nei prossimi giorni il suo mandato triennale. Dal 2012 a oggi, sotto la sua guida, la finanziaria ha avuto un enorme aumento di efficienza: «Quando sono arrivato» spiega Grosso «facevamo 20 garanzie all'anno, nel 2015 siamo riusciti a farne 7mila, senza aumentare il personale».

Boom che ha toccato solo in parte Verona. Su 18.600 in-

terventi compiuti nei tre anni di mandato, quelli alle pmi scaligere sono stati appena il 10% (si sale all'11% se si considerano gli importi).

Cifre modeste se si pensa che Vicenza ha avuto il 25% degli interventi (il 28% degli importi), Venezia il 21%, Padova il 16%, Treviso il 15%, Belluno il 9% e Rovigo il 4%.

Un dato che secondo Grosso ha una radice quasi culturale: «Verona è certamente una città veneta. Perché la lingua è quella veneta e la cultura pure. Tuttavia allo stesso tempo si differenzia, avverte una certa distanza da Venezia, mentre Vicenza è totalmente integrata nella realtà regionale. Questa difficoltà nel coinvolgere maggiormente Verona», afferma, «mi ha fatto un po' soffrire, ma credo che non dobbiamo demordere, perché una crescita forte dei nostri interventi si è comunque verificata anche a Verona».

Crescita che Grosso spiega così: «Il sistema dei cofinanziamenti che viveva quando sono arrivato, prevedeva che Veneto Sviluppo finanziasse al 50% le linee di credito che per il restante 50% erano coperte dalle banche». Con

l'acuirsi della crisi e l'emergere delle sofferenze, le banche hanno però negato anche la metà loro spettante ingessando il meccanismo. «Abbiamo capito che occorreva cambiare metodo e ora garantiamo le banche dal reale rischio di credito che riscontrano. Se per esempio ogni mille erogazioni loro perdono il 3%», precisa Grosso «noi garantiamo quel 3%. Ciò a condizione che loro effettivamente concedano mille affidamenti». Con questo sistema le 18.600 operazioni gestite da Veneto Sviluppo nel triennio hanno permesso di erogare alle pmi venete 1,6 miliardi (con un tasso di crescita del 30% annuo).

I finanziamenti agevolati a tasso zero sono stati 5.900 per un controvalore di 700 milioni. Gli interventi di riassicurazione, con i quali Veneto Sviluppo agisce di concerto con banche e Confidi per coprire una quota importante delle erogazioni alle imprese rischiose, sono stati 12.400. Ora la nuova sfida riguarda la tutela delle aziende danneggiate dalle crisi parallele di Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

«Posto che noi possiamo tu-



Giorgio Grosso

telare solo le imprese e non i privati», sottolinea Grosso, «vogliamo agire a favore di quelle pmi che avevano a bilancio o a garanzia titoli delle due banche in difficoltà. Il crollo delle azioni potrebbe infatti determinare da parte delle banche richieste di rientro o di ricopertura delle garanzie. Noi», afferma il presidente di Veneto Sviluppo «vogliamo intervenire per evitare che queste pmi vadano in crisi».

Sul tema deciderà a breve il Consiglio regionale. «Il problema», chiosa Grosso, «è che l'Europa potrebbe bloccare l'intervento se ravvisasse un aiuto di Stato. Però siamo fiduciosi perché già altre volte abbiamo superato questo ostacolo». ● **D.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INNOVAZIONE

A Fieragricola incontri e spazi dedicati ai droni

L'uso dei droni in agricoltura è una delle novità di Fieragricola, rassegna internazionale arrivata alla 112ª edizione che si svolgerà nel quartiere di viale del Lavoro dal 3 al 6 febbraio. In collaborazione con Dronitaly, manifestazione dedicata ai droni professionali per uso civile, Veronifere allestirà un'area espositiva e una di volo. Previsti anche due convegni su vantaggi e possibilità di uso per le imprese agricole e gli agromeccanici e un approfondimento sull'impiego nei vigneti e nei frutteti. I Sapr, Sistemi aerei a pilotaggio remoto mirano al miglioramento del prodotto e della resa, con un uso razionale delle lavorazioni e dei prodotti, impiegando i mezzi tecnici solo dove necessario.

Fra le applicazioni già adottate dagli agricoltori, la lotta biologica alla piralide del mais; la rilevazione dello stress delle piante e la realizzazione di mappe di vigore per definire specifici piani di concimazione, la distribuzione di agrofarmaci, il diserbo e l'irrigazione.

In termini di innovazione e razionalità, i droni, rispetto ad altre tecniche già impiegate in agricoltura, come il tele-rilevamento mediante satelliti o aerei e il ground sensing-offrono la possibilità di tenere sotto controllo l'intera coltura a costi decisamente più contenuti, con maggiore frequenza e con minori limiti derivanti dal clima. ●

FORMAZIONE

Comunicazione e marketing in un corso di VeronaExpo

VeronaExpo Network (verona-expo.com), realtà associativa permanente che conta una cinquantina di soci, sei patrocini istituzionali e numerosi partner operativi, rilancia le attività dedicate ai giovani veronesi dopo le recenti esperienze dell'Expo e tra gennaio e febbraio avvierà un ciclo di formazione gratuito per studenti e neolaureati su strategie di marketing e tecniche di comunicazione digitale. A fine percorso, verranno selezionati tre partecipanti a cui saranno offerte borse di studio del valore di 1.000 euro per uno stage di tre mesi nell'ente.

Il corso prevede quattro incontri di due ore ciascuno e si svolgerà nella sede dell'associazione in via Torricelli 37 a Verona. Il percorso formativo di Community Management si rivolge a giovani tra 20 e 29 anni, laureandi o neolaureati di economia, scienze della comunicazione e facoltà umanistiche ed è realizzato in collaborazione con la rivista *Pantheon, Magazine di Verona*.

Il corso è a numero chiuso e il programma definitivo delle lezioni sarà presentato il 20 gennaio dalle 17.30 alle 19.30 nella sede di VeronaExpo. Per iscriversi al corso è necessario inviare il proprio curriculum vitae all'indirizzo info@veronaexpo.com. ●

CONFINDUSTRIA

Metalmeccanici del Veneto Candiotta eletta alla presidenza



Antonella Candiotta

Antonella Candiotta, trevigiana, è stata eletta presidente di Confindustria Veneto Metalmeccanici dai presidenti delle sezioni metalmeccaniche delle territoriali, al posto di Massimo Finco.

«Il nuovo contratto nazionale per il settore», afferma la Candiotta, «è lo snodo fondamentale per le relazioni industriali. Ci riconosciamo nella proposta di Federmeccanica, in cui è attribuito grande peso alla contrattazione di secondo livello».

Candiotta vicepresidente di Unindustria Treviso con delega alle Relazioni sindacali è presidente del Gruppo Metalmeccanico, general manager di Galdi, che produce macchine per riempire e confezionare prodotti lattiero caseari e succhi di frutta, in partnership con multinazionali come Tetra Pak. ●

Brevi

VERONA INNOVAZIONE
AL VIA CORSI PER UNDER 30 CHE NON STUDIANO E NON LAVORANO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di formazione Young Start Up, del programma Garanzia Giovani a favore di under 30 che non studiano né lavorano. Le selezioni per il corso rivolto a diplomati, che partirà lunedì 25 nel Comune di Cerea, sono martedì 19. Per quello dedicato ai laureati, che partirà il 22 febbraio, nella sede di Verona Innovazione in corso Porta Nuova, 96, si terranno l'11 febbraio. Info su www.veronainnovazione.it. F.S.

ALIMENTARE

LA TORREFAZIONE CAFFÈ ROEN PREMIATA A TAIWAN AL COFFEE TASTING ASIA

La miscela Caffè Roen Extra Bar della torrefazione di Sergio Bandinelli, Caffè Roen, consociata di Apinustria Verona è stata premiata a Taiwan all'Ict, International Coffee Tasting, Asia, competizione aperta a produttori di caffè da tutto il mondo, con la medaglia d'oro nella categoria «Miscele italiane in grani per la preparazione di espresso». Torrefazione Caffè Roen era alla prima partecipazione all'Ict Asia.

COMUNICAZIONE

ROSSETTO E COOEE
NEL 2016 RINNOVANO LA PARTNERSHIP

Prosegue nel 2016 la partnership fra Cooe, agenzia di comunicazione da Mauro Migliorini e Gruppo Alimentare Rossetto, nel 2015 in crescita di fatturato e con all'attivo 1.450 collaboratori a tempo indeterminato. In 25 anni Cooe ha curato tutte le campagne istituzionali e attività promozionali a sostegno delle aperture dei nuovi punti vendita e ora firma il concept del 2016, on air da questo mese. F.S.

ASSITECA

ACCORDO CON GREEN ASSICURAZIONI PER RISCHI EVENTI NATURALI

Assiteca, broker assicurativo indipendente, quotato sul mercato Aim di Borsa Italiana, con oltre 20 sedi, una delle quali a Verona in via Francia e portafoglio premi di quasi 600 milioni di euro, ha sottoscritto un accordo quadro con Green Assicurazioni, broker di riferimento del sistema Col-diretti, per promuovere e commercializzare prodotti a copertura del comparto dei rischi grandine ed eventi naturali.

INVESTIMENTI

TAPPA A VICENZA
DI UN ROADSHOW

«Politiche monetarie divergenti e volatilità in aumento. Ricette per il 2016» è il roadshow di J.P. Morgan Asset Management che mercoledì 19 alle 9.30 sarà al Viest Hotel in Via Uberto Scarpelli, 41 A Vicenza. Gli esperti illustreranno soluzioni per investire a tassi bassi e proporranno spunti per un portafoglio efficiente con prodotti multi-asset, flessibili e decorrelati oltre a soluzioni alternative liquide.

Il presidente:
«La città scaligera è importante ma percepisce la Regione come una cosa distante»